



## IN QUESTO NUMERO

CHACCHIERATA A TUTTO TONDO CON IL SINDACO DI VERTENEGLIO

**NEŠ SINOŽIĆ: «CRITICARE È INUTILE, BISOGNA AGIRE»**

TERZO VOLUME DELLA COLLANA «IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA CHIESA ISTRIANA»

**«LA PITTURA DAL IV AL XV SECOLO»**

A COLLOQUIO CON LA PRESIDENTE DELLA CI DI ALBONA DANIELA MOHOROVIĆ

**INSISTERE SUL MODELLO C PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI**

INCONTRO CON LA PROF.SSA INES VENIER, PRESIDE DELLA SMSI DI ROVIGNO

**LA CHIAVE DEL SUCCESSO È IL RISPETTO RECIPROCO**

170° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA E 95° DELLA SCOMPARSA DEL GRANDE COMPOSITORE

**ANTONIO SMAREGLIA: ANNO DEI GRANDI GIUBILEI**







Il sindaco con il gruppo vocale-folcloristico della CI di Villanova



venerdì, 21 giugno 2024

di Nicole Mišon

**C**lasse 1989, una visione del mondo contemporanea e aperta, con un'attenzione particolare al legame con il territorio, nel rispetto della cultura e dell'ambiente. Il connazionale Neš Sinožić, da dipendente di un complesso alberghiero è passato a essere sindaco del Comune di Verteneglio. Un giovane alla guida di una realtà di circa 1.600 abitanti, situato nell'Istria nord-occidentale, che l'anno scorso è rientrato tra i 10 Comuni in Croazia che hanno attinto più fondi europei pro capite.

Al suo terzo anno del primo mandato ci ha parlato delle sue idee per il futuro, ma anche del suo lavoro attuale e dei motivi che lo hanno spinto a candidarsi, senza tralasciare i rapporti con la CNI. Al di là della sua giovane età, Neš Sinožić è consapevole del fatto che per cambiare il mondo, o almeno per provare a migliorarlo, sia necessario offrire il proprio contributo. "Occuparmi di politica non è mai stata una mia ambizione e sinceramente non penso di fare politica nemmeno ora. Il mio attuale lavoro è quello di sindaco e ho deciso di candidarmi perché non sono una di quelle persone a cui piace puntare il dito e dire: 'Questo non va bene, si potrebbe fare meglio' - commenta -. È scorretto stare da parte, criticare; candidarmi quindi era una cosa che sentivo di dover fare. Ancora oggi non so se sia stata una decisione giusta, anche nei confronti delle persone, ma tento di fare quello che è possibile con le risorse di cui disponiamo. Nei miei sogni non c'era quello di diventare primo cittadino, ma ho sentito la necessità di aiutare e fare del bene".

#### Il bilinguismo

Una cosa in cui il Comune di Verteneglio si distingue come esempio virtuoso è sicuramente il rispetto e l'attuazione del bilinguismo. "Stiamo attenti a dare sempre tutte le informazioni anche in croato per non discriminare nessuno - scherza il sindaco -. Diciamo che, da questo punto di vista, Verteneglio è l'eccezione che conferma la regola. Qui l'istroyeneto è una realtà molto forte, per le nostre vie si sentirà prima un 'Buongiorno' che un 'Dobar dan'. Secondo me, non è tanto un merito dell'amministrazione comunale quanto un fatto di vita vissuta; quasi la metà degli abitanti è iscritta nelle Comunità degli Italiani e ciò semplifica notevolmente le cose". Sono due i sodalizi che fanno riferimento a Verteneglio: quello locale e quello di Villanova e il sindaco è membro di quest'ultimo. "La collaborazione è ottima. Alle ultime elezioni delle CI, a Verteneglio è stato eletto presidente Eric Persel, una persona giovane e comunque c'è sempre l'onnipresente Elena Barnabà a dare una mano - spiega Neš Sinožić -. A Villanova la CI è guidata da Lorena Lubiana Bellè, che operativamente è un punto di riferimento. Il Comune sostiene e agevola le CI, ma bisogna dire che anche loro corrono in nostro aiuto quando necessario, come nelle azioni ecologiche o durante le manifestazioni organizzate assieme all'Ente turistico. Un rapporto di stima reciproco, basato sulla cooperazione e su obiettivi comuni. Vorrei ringraziare Lorena per aver accettato nuovamente l'incarico di presidente, credo che nessuno più di lei abbia meritato tale ruolo e chi le subentrerà dovrà faticare moltissimo per raggiungere il suo livello. A Eric sono riconoscente perché come persona giovane ha sentito il dovere di portare avanti la CI di Verteneglio".

#### Dialogo con l'UI

È in corso un dialogo proficuo con l'Unione Italiana, assieme alla quale Verteneglio ha appena portato a termine un progetto, mentre un altro si sta attuando a Villanova. "Con l'UI abbiamo da poco acquistato un pulmino per agevolare gli

## NEŠ SINOŽIĆ: «CRITICARE È INUTILE, BISOGNA AGIRE»



Il pulmino acquistato in collaborazione con l'UI

spostamenti degli attivisti. Il coro conta più di 20 membri, poi abbiamo le 'Ad Libitum', fiore all'occhiello di Verteneglio, non solo della CI, che prima del Covid avevano in programma almeno un'uscita a settimana. A loro possiamo unire gli attivisti di Villanova, che nell'ultimo periodo hanno fatto uscite importanti, tra le quali una in Sicilia. L'anno scorso le 'Ad Libitum' sono state a Fertiglia (Alghero) in Sardegna, ospiti di una piccola comunità di istriani che si è ritrovata lì dopo la Seconda guerra mondiale. Durante quel viaggio abbiamo visitato l'Ecomuseo Egea, costruito da queste persone e dedicato alle nostre vicende. A noi, appartenenti alla minoranza, fa bene ricordare questa parte della storia e sentire altri punti di vista, quelli di chi ha deciso di lasciare tutto e di costruirsi una vita altrove. Sono queste cose che ci ricordano che essere italiani in Istria significa essere italiani due volte: per nascita e per scelta. Oggi forse è un po' più semplice, ma i nostri nonni non hanno avuto un'esistenza tanto tranquilla ed è giusto ricordarselo".

Per conoscere il mondo e visitare altre realtà e contemporaneamente far conoscere il proprio bagaglio culturale è necessario spostarsi; da questa necessità è nato il progetto in cui è stata coinvolta l'UI. "Considerando il movimento delle CI e la carente disponibilità dei mezzi di trasporto pubblico, abbiamo deciso di acquistare questo mezzo per aiutare non solo i sodalizi, ma anche l'asilo, le scuole e le altre associazioni - dichiara il sindaco, per poi illustrare un altro investimento del quale i due enti sono cofinanziatori -. Ora stiamo lavorando a un altro progetto un po' più grande: la ristrutturazione dell'edificio della vecchia scuola a Villanova. Siamo alla fase progettuale, stiamo per ricevere i permessi di costruzione e poi inizierà il

rinnovo degli interni e degli esterni. Ultimati i lavori la struttura diventerà una sala multifunzionale a cui si appoggerà la locale Comunità degli Italiani. Al pianterreno volevamo realizzare una sala per gli spettacoli e le prove, ma anche per la vita di ogni giorno, come festeggiare compleanni o ricorrenze simili. Al primo piano desideriamo aprire la sezione dell'asilo italiano per inserire il nido e un gruppo più grande, sempre con l'aiuto dell'UI. È un progetto molto concreto per ravvivare il centro dell'abitato, non solo per la CNI. Può essere anche un modo per attirare i giovani nelle Comunità; la loro assenza è un problema che attanaglia un po' tutti i sodalizi. Dando loro uno spazio per ritrovarsi, aggiungendo qualche proposta didattica, potrebbero riavvicinarsi al nostro mondo. Questa è una delle cose che vorrei realizzare prima della fine del mandato, anche perché io stesso faccio parte della CI di Villanova e ne sono coinvolto anche dal punto di vista affettivo".

#### Collaborazione con il Veneto

Il Comune di Verteneglio partecipa pure ai bandi della Regione Veneto e da poco ha concluso un progetto a cui ha preso parte anche la SEI "Edmondo De Amicis" di Buie, assieme ad alcune scuole venete. "Siamo molto vicini al Comune di Villorba. Si tratta di un'amicizia nata da un progetto di restauro avviato dal nostro Comune tramite la Regione Veneto. Una delle clausole per aderire a questi bandi consiste nell'avere un partner con sede in Veneto. Un nostro abitante di origine veneta ci ha messi in contatto con Villorba, il cui Comune ha subito accettato la proposta e sono iniziati i lavori di restauro della scultura lignea della Beata Vergine Maria con il bambino nella locale chiesa di San Zenone. È stato poi avviato il progetto "Un





Il sindaco assieme alle "Ad Libitum" ed Elena Barnabà



Neš Sinožić

ponte tra il Veneto e l'Istria' a cui ha aderito la SEI di Buie assieme alle scuole di Villorba – spiega Neš Sinožić –. Si tratta di uno studio linguistico sull'uso dell'istroveneto e del veneto: si è analizzato quanto sia utilizzato il dialetto quotidianamente. In conclusione, è risultato che utilizziamo più noi il dialetto di loro. Qui è parlato a livello giornaliero, mentre in Veneto, fino a poco tempo fa, era segno di appartenenza a una classe sociale più bassa. In Istria invece siamo riusciti a catalogare l'istroveneto come bene immateriale e forse, almeno da questo punto di vista, siamo un po' più avanti".

#### Asili e scuole

Rimanendo nell'ambito dell'istruzione ricordiamo che a Verteneglio hanno sede l'asilo "Calimero", la sezione periferica della SE "Mate Balota" e quella della SEI "Edmondo De Amicis" di Buie, punti di riferimento essenziali per la struttura urbana. "Sono presenti le prime 4 classi della scuola croata e di quella italiana e la loro esistenza è fondamentale per il territorio. Il Comune si impegna al massimo per mantenere almeno queste classi perché i nostri ragazzi rappresentano il futuro. La scuola incarna un segmento importante per la vita di ogni giovane e sarebbe un peccato perderla. Inoltre, per i genitori è pratico non dovere portare i figli fino a Cittanova o Buie. Abbiamo anche l'asilo da poco rinnovato che opera in 4 sezioni, tra cui quella italiana; si sta quindi creando una zona favorevole sia per i prescolari, sia per l'insegnamento scolastico – precisa il sindaco, svelando pure altri piani riguardanti i più piccoli –. Il Comune ha intenzione di acquistare degli immobili per realizzare dei centri estivi. Quest'anno, tramite finanziamenti interni, siamo riusciti ad avviare una collaborazione con l'Osservatorio astronomico di Visignano, così

avremo la fortuna di ospitare Korado Korlević, uno degli insegnanti più conosciuti in Croazia che, sono sicuro, riuscirà a suscitare nei ragazzi un po' di curiosità sul mondo che ci circonda".

#### La possibilità di scelta

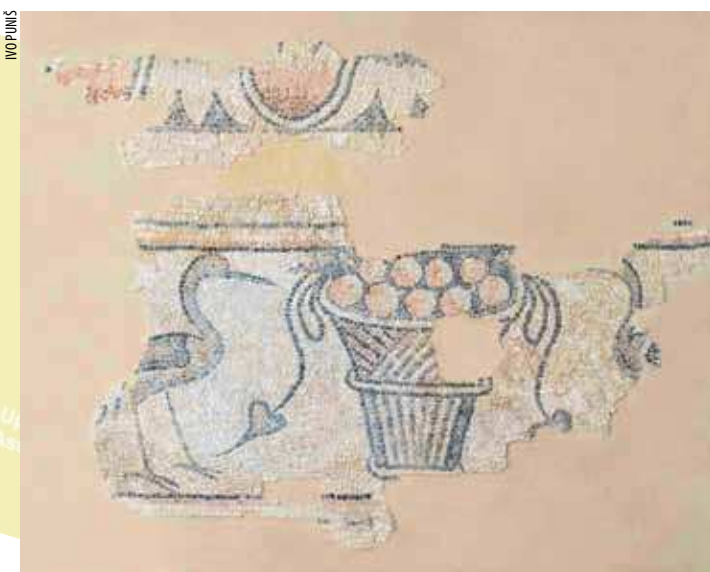
Nonostante Verteneglio sia un abitato relativamente piccolo, nel suo circondario sono presenti anche l'atelier "Il bosco colorato" e la nuova Scuola Waldorf. "L'atelier nel bosco è gestito da Elsa Demark Mazalović, educatrice locale che si impegna per trasmettere l'attaccamento alla terra, la cultura e il rispetto verso l'ambiente, puntando molto sulla manualità. La Scuola Waldorf è complementare all'asilo e il Comune ha voluto agevolare il suo insediamento per offrire la possibilità di scelta; poi ogni genitore deve capire quale tipo di pedagogia sia il migliore per i propri figli – dichiara Sinožić –. Ora hanno più opzioni: secondo me parliamo di un'offerta interessante, indicata più per certi bambini che saranno spronati a migliorare gli aspetti sociali rispetto a quanto farebbero con il programma standard. È ovvio che poi sono i genitori a doversi informare sugli approcci pedagogici e orientarsi verso quello più affine alle loro esigenze". La Scuola Waldorf di Verteneglio è la quarta costruita in Croazia e la prima in Istria e le domande per frequentarla arrivano da tutte le parti, anche da oltreconfine, spiega il sindaco. "L'interesse è grande, abbiamo molte richieste di immobili da parte di famiglie provenienti da altri luoghi che sono interessate a trasferirsi qui affinché i bambini possano frequentare la Scuola Waldorf e il 'Bosco colorato'. Ciò va a influire anche sul settore demografico; abbiamo ricevuto addirittura una richiesta dall'Australia, oltre alle altre più frequenti da Fiume, Pola e Zagabria".

Verteneglio annovera anche una scuola di musica importante e rinomata. "Il Centro studi musica classica 'Luigi Dallapiccola' opera già da molti anni qui, dov'è nato, raggiungendo numeri importanti. Le lezioni sono frequentate dagli alunni delle elementari, molti dei quali arrivano dalle CI circostanti, a conferma della qualità – commenta il primo cittadino, illustrando poi altri aspetti su cui sta puntando l'amministrazione comunale –. La cultura è uno dei temi principali del mio mandato; stiamo lavorando per preservare e ristrutturare il sito archeologico di San Giorgio, noto anche come Santi Quaranta. Infatti, quest'anno abbiamo avviato la quarta fase grazie ai fondi stanziati dal Ministero della Cultura e dei Media, dalla Regione Istriana e dallo stesso Comune. Si tratta di uno dei siti archeologici più importanti dell'Istria". Infine il sindaco ricorda un ultimo progetto legato alla cultura: "Il 28 giugno sarà inaugurato il ristrutturato Centro culturale 'Aleksandar Rukavina', già galleria. Ogni anno qui si svolge la manifestazione 'Kipar', scuola di scultura che ha una doppia funzione: didattica e di arricchimento della zona, perché le sculture create rimangono sul luogo".

#### Un turismo sostenibile

Puntare sui giovani significa anche lasciare a loro in eredità un mondo vivibile, una natura quanto più intatta, in cui le nuove generazioni possano costruirsi un futuro e il sindaco ne è consapevole. "Si parla molto di turismo sostenibile, ed è giustissimo. Il nostro turismo, però, è molto lontano dall'essere effettivamente sostenibile. Ci piace darci delle arie con il numero dei pernottamenti raggiunti, però poi bisogna analizzare queste cifre e vedere cosa hanno portato agli abitanti locali. Se c'è solo traffico, confusione, mancanza di parcheggio o se ci sono anche dei benefici. Tutti parlano di ecologia e poi andiamo a bere il vino con l'elicottero: sembra una contraddizione". È innegabile però che il settore turistico garantisca le maggiori entrate economiche in tutta la penisola. "In Istria viviamo di turismo, ma non vorrei che ciò avvenisse a scapito degli abitanti: assistiamo già all'aumento del prezzo degli immobili e alla confusione nell'alta stagione – riflette Neš Sinožić –. Vista la situazione generale, se continuiamo così, non so se le future generazioni si potranno permettere di comprare un pezzo di terra. Dovremmo scegliere tra i pernottamenti che abbiamo e potenziare quelli di alta qualità durante la bassa stagione, perché ritengo sia inutile portare altre persone ad agosto. Stiamo tentando di realizzare dei progetti che vadano a spronare un turismo che arrechi benefici anche alla nostra gente, evitando la calca in estate". Infine un'ultima considerazione per quanto riguarda il problema dei torrenti che si formano in seguito alle piogge e creano disagi. "Oggi è impossibile vivere senza le infrastrutture e uno dei programmi più importanti che stiamo cercando di avviare riguarda il sistema di smaltimento delle acque piovane, perché in alcuni punti si creano ruscelli d'acqua e altri problemi. È un progetto che richiede tempo, risorse finanziarie e molto impegno e va realizzato in blocco. Attualmente siamo alla fase progettuale, poi speriamo di ricevere i finanziamenti dai fondi europei e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza". Tanti piani e progetti già realizzati e altri in fase di avviamento, rivolti al benessere dei concittadini e al miglioramento delle loro condizioni di vita, con uno sguardo concreto al futuro. Senza dubbio Verteneglio è una realtà che negli ultimi anni sta crescendo e il merito è anche di chi rende possibile questo brulichio di idee e speranze.





Pola, chiesa di Santa Maria Formosa

GORDANA KRIZMAN



Sunčica Mustač, Nikolina Maraković, Predrag Marković, Željko Bistović e Ivan Matejčić alla presentazione del libro

# «LA PITTURA DAL IV AL XV SECOLO»

di Carla Rotta



Valmadorso presso Peroi, chiesa di Santa Fosca (XI-XII sec.)



**R**egalano uguale gioia i libri freschi di stampa così come quelli che hanno l'odore del tempo. Il terzo volume della collana "Umjetničko blago istarske crkve - Il patrimonio artistico della chiesa istriana", a firma di Ivan Matejčić, Nikolina Maraković e Željko Bistović, "Slikarstvo od 4. do 15. stoljeća - Pittura dal IV al XV secolo" profuma di nuovo, pur avendo un cuore antichissimo, che pulsa attraverso tutti i secoli che abbraccia negli scritti. Il volume è stato presentato a fine maggio a Parenzo, in un luogo che più deputato non si potrebbe: nell'Eufrasiana, nella sala storica dell'Episcopio. Presenti all'evento, autorità civili ed ecclesiastiche e operatori culturali della Regione istriana. Editore del volume è il Museo storico a navale dell'Istria, mentre ne sono coeditori la Diocesi di Parenzo e Pola, la Regione istriana, il Museo archeologico dell'Istria e la "Josip Turčinović" di Pisino. Il volume, attraverso gli scritti e le bellissime foto, ci porta a conoscere e valorizza le pitture murali, i mosaici, i manoscritti e quant'altro custodito nelle chiese e nei monasteri della penisola. Per molti una scoperta; a volte forse anche per gli studiosi, certamente per chi non è del mestiere: diciamolo, quanto siamo distratti e quanto poco (a volte) conosciamo le preziosità di cui disponiamo e delle quali siamo depositari. In questi momenti di burrascosi eventi e cambiamenti che abbracciano il mondo, è importante e forse pure di vitale importanza prestare attenzione a questo lascito così fragile e che comunque ci appartiene, ci definisce, ci rappresenta. Uno sforzo non da poco, questo elegante volume. La responsabile del progetto e caporedattore dell'edizione, Sunčica Mustač, ha avuto modo di dire che il volume in parola, il terzo della collana, come detto, è quello che ha richiesto il maggiore tempo per la nascita; ma è ben comprensibile, contemplando

i mosaici, le pitture murali, i manoscritti e opere figurative su altri media, in minor numero conservati nei musei e nelle biblioteche e in larghissima parte negli edifici sacri. Per arrivare alle copertine è stato necessario studiare, analizzare, scrivere, verificare e poi mettersi all'opera in un certosino lavoro di rilevamenti, foto, documentazione in loco. Faremo nostra la constatazione di Predrag Marković, che ha presentato l'opera, asserendo "sapevo che sarebbe stato un buon lavoro, ma non sapevo che sarebbe stato così buono. Il volume è eccellente per due motivi. Il primo è di carattere scientifico. Il libro mi ha aperto nuovi orizzonti. Leggendolo, quanto già sapevo ha assunto una nuova dimensione. La seconda ragione dell'eccellenza è nella perfetta fattura del libro. Il volume trascende il nostro tempo". Željko Bistović ha ragionato sullo studio del Medioevo. "È un'epoca relativamente vicina e spaventa quanto ne ignoriamo". Nikolina Maraković, che ha collaborato al progetto, ha confessato di essere "affascinata dagli interni decorati delle chiesette, soprattutto dai frammenti di cicli pittorici, dai quali poi va ricostruito l'insieme". Infine l'ineguagliabile Ivan Matejčić, redattore responsabile della collana e spiritus movens del progetto, ha voluto ragionare sulla portata delle fotografie, che nel volume dimostrano plasticamente quanto siano forti oltre le parole. Quello che il libro riporta e consegna al futuro è quella che si potrebbe definire "arte popolare" dell'epoca; un periodo non eccessivamente turbolento e che forse proprio per questo ha consentito di dedicarsi a questi aspetti artistici. Fortuna, diciamo così, ha voluto, che a questo periodo ne facessero seguito altri tumultuosi, che hanno portato pensieri anche gravi e che per la mancanza di pecunia non hanno consentito altri interventi.

Il progetto "Umjetnička baština istarske crkve - Il patrimonio artistico della chiesa istriana" intende raccogliere, studiare e presentare il patrimonio sacro nella sua interezza attraverso la scultura, la pittura, l'architettura e l'artigianato artistico. La collana, nata nel 2013, dovrebbe comporsi di sette volumi. In questo hanno riunito gli sforzi la Regione istriana, la Diocesi di Parenzo e Pola, l'Agenzia culturale della Regione istriana, il Museo archeologico dell'Istria di Pola, la Regione Veneto e il Ministero della Cultura e dei Media della Repubblica di Croazia.

## Gli aspetti più reconditi del territorio

Sfogliamo il libro assieme. 390 preziose pagine di dati, foto, spiegazioni; una guida alla scoperta del territorio nei suoi aspetti più reconditi. Un tuffo in un'arte particolare, che anche se a volte giuntaci frammentaria si lascia leggere e lascia immaginare la sua genuinità, la sua grandezza, l'abilità dell'autore, gli influssi e le varie correnti che in quest'area hanno dialogato e saputo creare un patrimonio unico nel suo genere. Ma se da una parte c'è chi ha creato, dall'altra c'è chi queste opere le ha volute e le ha commissionate. Ebbene, il volume racchiude tra due copertine quanto di meglio è stato (finora) individuato nelle chiese e nei monasteri dell'Istria. Un viaggio che ci porta - procediamo in ordine alfabetico - a Barbana (chiese di Sant'Antonio Abate e San Giacomo), Bottonega (Santa Croce), Canfanaro (Sant'Agata), Circoti (Santi Primo e Feliciano), Colmo (San Gerolamo), Dignano (Santa Caterina), Draguccio (Sant'Eliseo e San Rocco), Duecastelli (Sant'Antonio, Santa Maria di Lacuzzo e Santa Sofia), Fianona (San Giorgio), Gallignana (Santa Maria in Piazza), Gimino (Sant'Antonio e Santa Trinità), Gradigne (Ognissanti), Leme (chiesa dell'abbazia di San Michele), Lindaro (Santa Caterina), Madonna dei Campi (Beata Vergine Maria), Moncalvo di

4

venerdì, 21 giugno 2024

IVAN MATEJČIĆ





Barbana, chiesa di San Giacomo (XV sec.)

www.istra-istria.hr

Qui Regione ISTRIANA

# XV SECOLO»



Vermo, chiesa di Santa Maria delle Lastre, officina di Vincenzo da Castua, 1474



Sanvincenti, chiesa di Santa Caterina

5

venerdì, 21 giugno 2024

Pisino (Santa Maria), Parenzo (Eufрасiana, Pre-eufрасiana e San Tomaso), Passo (San Vito), Pedena (San Michele), Pisino (San Nicola), Pola (Cattedrale e Santa Maria Formosa), Pomer (San Fiore), Portole (Sant'Elena e Santa Maria), Raccotole (San Niccolò), Rozzo (San Rocco), San Lorenzo del Pasenatico (San Biagio e San Martino), Santa Domenica di Visinada (Santa Trinità), Sanvincenti (Santa Caterina e San Vincenzo), Sorbaro (San Pietro), Sorici (Santa Maria Maddalena), Valle (Santo Spirito), Valmadorso vicino Peroi (Santa Fosca), Vermo (Santa Maria delle Lastre e San Martino), Villanova d'Arса presso Susgnevizza (Santo Spirito), Visinada (San Barnaba) e Vragna (Santi Pietro e Paolo). Prendetene nota e, potendo, visitate le chiese citate: ne vale la pena. Ma prima di iniziare il viaggio, questa volta virtuale, procedendo di pagina in pagina, il volume offre un'inquadratura del momento storico abbracciato nell'analisi delle opere d'arte. Se ne occupano Ivan Matejčić, Nikolina Maraković e Željko Bistrovic, trattando ciascuno una porzione temporale e i riferimenti artistici (mosaici, pitture, illuminazioni) a essa legati, per nascita, si potrebbe dire. Un'utile introduzione per meglio capire il momento, l'arte, la società, l'economia, il linguaggio delle forme e dei colori.

## L'architettura cristiana

"Fin dalla comparsa dell'architettura cristiana, le chiese venivano nobilitate artisticamente con colori e raffigurazioni: i pavimenti erano ricoperti da mosaici o da intarsi di marmi policromi, mentre le pareti solevano ospitare pitture o venivano ricoperte da pannelli di marmo, come del resto all'epoca venivano decorati anche gli altri spazi più rilevanti – scrive Ivan Matejčić nell'illustrare l'arte figurativa nelle chiese dal V al X secolo –. Quasi ogni chiesa di una certa rilevanza aveva un pavimento

a mosaico, poiché i riverberi di un "tappeto" ornamentale lucido, riflettente e policromo contribuiscono significativamente a creare l'effetto di una maestosa aulicità". I mosaici ci portano a Parenzo, nel maestoso complesso dell'Eufрасiana, nell'essenziale eleganza di Santa Maria Formosa (Pola) e altrove. Leggiamo ancora "I modesti ma eloquenti rinvenimenti testimoniano che gli interni delle chiese istriane in epoca medievale, dal VII all'XI secolo, erano impreziositi con colori e dipinti. Sugli altari e sui recinti d'altare erano poste immagini sacre; candelabri e reliquiari dorati e argentei risplendevano alla luce delle candele. Le superfici degli arredi della chiesa recavano bassorilievi dai colori vivaci".

## La pittura romanica

La pittura romanica ci viene introdotta da Nikolina Maraković. "In mancanza di fonti scritte relative ad epoche storiche precedenti, ogni ricerca scientifica atta a rischiare l'orizzonte storico medievale ha nel patrimonio architettonico e pittorico un importante punto di partenza – scrive l'esperta –. Le pitture romaniche conservatesi in Istria rientrano nel novero della pittura murale sacra, quindi non le si può trattare discoste dallo studio degli ambienti ecclesiastici in cui sono state realizzate. Al di là del loro indiscusso valore artistico, tali dipinti sono spesso referenziali nella datazione di singoli monumenti; l'architettura medievale istriana, infatti, non di rado reitera soluzioni formali tradizionali e a volte non palesa caratteristiche stilistiche distinte e visibili. Di converso, la pittura presenta una notevole varietà stilistica e consente un più stretto collegamento con la produzione artistica fuori dai confini peninsulari; quindi, è certo che gli esempi più significativi di pittura murale giunti a noi siano nati per mano di maestri itineranti".

## Il periodo gotico

Il gotico ci viene avvicinato da Željko Bistrovic. Citiamo: "La presenza di elementi stilistici propri della pittura gotica sono presenti in Istria già nella seconda metà del XIII secolo. È questa l'epoca della massima potenza temporale dei patriarchi di Aquileia, che governano gran parte del territorio peninsulare... Nel processo di definizione delle origini della pittura da muro medievale in Istria, originariamente si fece ricorso a termini poco consoni riferiti a influssi mediterranei e continentali; più tardi si giunse a usare i più ristretti termini 'subalpino' e 'veneziano'. Il termine 'subalpino' si riferisce alla pittura sorta in Slovenia, Carinzia e Sud Tirolo, ma nella pittura tardogotica istriana sono stati individuati anche influssi provenienti da regioni più lontane, addirittura dalla Cecchia e dalla Germania meridionale, dalla Renania, dalla Borgogna e dall'Olanda. Il termine relativamente ristretto 'veneziano' veniva usato in riferimento alla produzione con influssi esercitati dall'Italia settentrionale... L'unica costante nella pittura gotica dell'Istria è rappresentata dalla varietà delle scuole di pittura, il che potrebbe trovare una spiegazione nella frammentazione dell'amministrazione ecclesiastica... Nello specifico dell'arte figurativa, l'Istria è area ricettiva e quindi le presenze pittoriche locali accertate sono poche". Procedendo di questo passo rischiamo di riprendere tutto il volume. La nostra intenzione è quella di segnalare lo sforzo editoriale, offrire un assaggio di quello che il volume offre, per invitare alla lettura e/o a visitare le località citate e, preparati da questa guida enciclopedica, immergersi nelle opere di maestri antichi. Una volta qualcuno ha detto "chi non sa apprezzare il patrimonio non lo merita". Il volume lo apprezza e invita a fare altrettanto.





In occasione della visita dell'ambasciatore della Repubblica d'Italia in Croazia, Paolo Trichilo, ad Albona

TANJA ŠKOPAC

6

venerdì, 21 giugno 2024

A colloquio con la presidente della CI di Albona Daniela Mohorović

# INSISTERE SUL MODELLO C PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

di Tanja Škopac



Daniela Mohorović

**P**ortare a termine la ricostruzione della sede del sodalizio e continuare a insistere sull'introduzione del modello C d'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari albonesi, per permettere agli alunni appartenenti alla CNI di avere una parte del curriculum scolastico nella lingua madre. Sono gli obiettivi principali che Daniela Mohorović, presidente della Comunità degli Italiani "Giuseppina Martinuzzi", vorrebbe vedere realizzati nel prossimo periodo. Nell'intervista che ci ha rilasciato, la Mohorović si sofferma sulle attività del sodalizio, una delle Comunità con la più lunga tradizione, costituita nel 1947, che da vent'anni a questa parte, da quanto è presieduta dalla nostra interlocutrice, ha compiuto dei passi molto importanti per la CNI del territorio. Negli anni scorsi è stato restaurato il Teatrino del sodalizio, con i finanziamenti ottenuti, tramite l'Unione Italiana, dalla Repubblica Italiana e dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, dalla Repubblica di Croazia, ossia dall'Ufficio per i diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali, e dalla Città di Albona, cui si è aggiunta una donazione di quattro ditte italiane operanti nella zona imprenditoriale di Vines. La ristrutturazione degli spazi del sodalizio è continuata nelle scorse settimane nel resto della struttura, situata nel centro storico di Albona. Nell'ambito di questo ciclo d'investimenti, che interesserà, tra gli altri vani, pure la sala di lettura e gli ambienti utilizzati per i corsi d'italiano per bambini e adulti e per la sezione di ceramica per i più piccoli, saranno riassetati il pavimento e le pareti e saranno pure sostituite le installazioni. Tutto ciò con un sostegno dell'Ufficio per i diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali del governo croato. I lavori dovrebbero terminare prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, nel corso del quale la presidente della CI vorrebbe che alle attuali sezioni del sodalizio se ne aggiungessero delle altre, di carattere sportivo, incentrate su scacchi, freccette e tennis da tavolo. Un desiderio espresso anche durante la prima visita ufficiale dell'Ambasciatore della Repubblica d'Italia in Croazia Paolo Trichilo, che per la dirigenza della CI è stata un'opportunità per ringraziare l'Italia dei sostegni finora elargiti a favore del sodalizio.

## Il restauro della sede

**Quali sono i progetti realizzati durante i suoi mandati di cui va particolarmente fiera, oltre al restauro del Teatrino e ai lavori attualmente in corso?**

"Ricopro la funzione di presidente della CI dal 2004, quindi sono due decenni, dedicati al sodalizio con passione. Il rinnovo del Teatrino è stato, senz'altro,

il progetto più importante, per quanto riguarda lo stesso periodo e le iniziative compiute. Agli anni precedenti risale il ricollocamento della segnaletica stradale bilingue in una parte del centro storico di Albona, come pure la costituzione di tre nuove sezioni della CI, ossia la filodrammatica, il corso di ceramica e quello d'informatica per la terza età. Da rilevare la collaborazione con il Circolo di cultura istroveneta 'Istria' di Trieste, con il quale nel 2007 avevamo avviato la commemorazione dedicata ai 185 minatori che persero la vita nella sciagura avvenuta il 28 febbraio 1940 nella miniera di Arsia, un partenariato che ha portato a una serie di iniziative molto valide. Abbiamo iniziato con un'intensa attività editoriale, con contributi, molto preziosi per la riscoperta della storia del territorio, da parte del professor Tullio Vorano, presidente della Giunta esecutiva della nostra CI. Alcuni volumi sono stati pubblicati in collaborazione con la Società operaia di mutuo soccorso 'Onorato Zustovich', associazione degli esuli di Albona con sede a Trieste, con la quale la CI organizza il tradizionale Raduno degli albonesi, compreso quello tenutosi nel 2012, il primo incontro ufficiale di esuli e rimasti svoltosi ad Albona. Il programma aveva compreso pure la collocazione, al cimitero albonese, di una lapide dedicata agli albonesi morti lontano dalla città natale. Da allora la città ospita il Raduno, di regola, ogni due anni. Fino al 2012 gli incontri si tenevano soltanto in Italia. Per quanto riguarda le pubblicazioni realizzate con la SOMS, da menzionare quella dedicata ai 150 anni della Società. Lo stesso traguardo è stato celebrato con la collocazione di una targa sulla facciata dell'edificio che una volta ospitava la sede della SOMS ad Albona. Negli anni scorsi abbiamo pure celebrato il 75.esimo anniversario della costituzione della CI e abbiamo avviato il progetto 'Musicando per Albona', finalizzato alla salvaguardia e alla diffusione dell'istoveneto tramite la musica e il canto. Le attività che si svolgono nell'ambito dell'iniziativa sono coordinate dalla Maestra Sabrina Stemberga Vidak e coinvolgono pure i nostri minicantanti, diretti dalla stessa insegnante. Andiamo orgogliosi anche delle escursioni di studio organizzate dalla CI, che sono un'ottima opportunità per i nostri soci di approfondire le conoscenze relative alle realtà italiane. Lo è stata, piuttosto recentemente, pure la visita alla Puglia e alla Basilicata".

**Quali sono state le sfide affrontate in questi vent'anni?**

"Esige tanti sforzi mantenere la lingua e la cultura italiana su un territorio come il nostro che in passato ha vissuto dei momenti difficili per una minoranza autoctona, come la chiusura delle scuole in lingua italiana. Inoltre, abbiamo affrontato l'anzianità dei

soci cercando di rendere interessanti le attività della CI ai giovani, organizzando eventi e avviando sezioni riservate ai ragazzi. Poi, per quanto riguarda i progetti realizzati, c'erano, per esempio, molte questioni burocratiche da risolvere nel caso del restauro del Teatrino, dal punto di vista delle norme legate alla conservazione dei beni culturali, ma anche dei mezzi di cui avevamo bisogno per portare l'iniziativa a compimento. Lo stesso vale pure per l'avvio dei lavori di rinnovo della sede".

## Le novità

**Siamo alla fine dell'anno scolastico 2023/2024, che sarà ricordato pure per un'aggiunta molto importante alla lista delle sezioni della CI...**

"Sì, nell'anno in parola ha ripreso, dopo un intervallo durato diversi anni, il corso d'italiano per adulti, che, come quello per bambini, è coordinato dall'insegnante Amneris Ružić Fornažar, la quale si occupa pure della filodrammatica 'Arcobaleno', prima frequentata dagli alunni e dall'autunno scorso rivolta agli albonesi che hanno terminato gli studi, per garantirne la continuità, ma, purtroppo, poco attiva negli ultimi mesi per tutta una serie di motivi.

Nel 2024/2025 riprenderà pure il corso d'informatica, che, a causa dei computer di vecchia data, non si tiene da un paio di anni. Tuttavia, grazie all'Unione Italiana, che ci ha fornito, in base a un concorso, sette nuovi PC e un portatile, potremo presto proseguire con le lezioni. Continueremo pure con il corso di ceramica per bambini, coordinato dall'artista accademica Tea Bičić Belušić".

**In luglio dovrebbe essere celebrato il 25.esimo anniversario del coro adulti "Giuseppina Martinuzzi". Che cosa possiamo ancora attenderci quest'estate per quanto riguarda il programma di eventi culturali?**

"Dopo il concerto di fine anno dei nostri minicantanti, ci sarà la festa di compleanno della corale adulti, costituita nel 1999 su iniziativa della Maestra Stemberga Vidak, oggi diretta da Đenana Levak e molto importante, come i minicantanti, anche nel contesto delle collaborazioni con i Comuni di Manzano e Sospirolo, gemellati con Albona. Continueremo, inoltre, con il progetto 'Musicando per Albona', con concerti e tavole rotonde sul tema dell'istoveneto, mentre in settembre organizzeremo la presentazione del libro di Cesira Batini e Stefano Ghezzi 'L'archivio di zia Marietta', pubblicato con il sostegno del nostro sodalizio. Tuttavia, gran parte dell'estate sarà dedicata ai lavori di restauro della sede, motivo per cui abbiamo dovuto ridurre un po' i programmi culturali".

GORAN ŽIROVIĆ



di Roberta Ugrin

**L**a fine dell'anno scolastico è il momento per tirare le somme, vedere dove si è giunti e soprattutto riflettere sui risultati ottenuti nel corso dell'anno.

Abbiamo incontrato la preside della Scuola media superiore italiana di Rovigno, la prof.ssa Ines Venier, la quale ci ha raccontato della grande mole di lavoro realizzata tra le mura dell'istituzione scolastica roviginese, rappresentata valorosamente in moltissime occasioni.

**Preside, per che cosa si è distinto l'anno scolastico 2023/2024?**

“Riassumendo brevemente, posso dedurre che l'anno scolastico che ci stiamo lasciando alle spalle è stato impegnativo, ma allo stesso tempo pieno di soddisfazioni. Infatti, abbiamo da poco terminato la stesura dell'Annuario dedicato agli studenti e ai loro traguardi raggiunti, arrivato alla sua ventisettesima edizione. Anche quest'edizione si presenta ricca di notizie, immagini, commenti e contributi a dimostrazione della grande mole di lavoro realizzata durante quest'anno scolastico. Tutto ciò è stato possibile grazie all'entusiasmo e all'impegno di molte persone alle quali va il mio più sentito ringraziamento. L'Annuario vuole essere un segno di riconoscimento e ringraziamento sincero a tutti coloro che con la propria dedizione al lavoro, con il proprio talento e ingegnosità hanno contribuito alla crescita e al miglioramento della nostra istituzione, rappresentandola valorosamente in moltissime occasioni. Mi auguro che tutti gli allievi della SMSI roviginese faranno tesoro delle esperienze acquisite, che hanno sicuramente contribuito alla loro formazione personale e professionale.

La nostra scuola si contraddistingue per la costante partecipazione a moltissime attività, a molti progetti innovativi nella nostra offerta formativa, come ad esempio l'avvio del gruppo del laboratorio teatrale durante l'ultimo anno scolastico, creando un bel connubio con il laboratorio di arti visive e con quello musicale. Un'altra novità introdotta quest'anno riguarda il nuovo programma di studio, l'Assistente dentale, che va ad arricchire la nostra offerta nel campo sanitario. Il programma professionale dell'Assistente dentale, l'unico del genere in tutta la Regione istriana, volto allo sviluppo del turismo sanitario, prevede un'ampia preparazione e offre una grande opportunità di sbocchi lavorativi. A riconoscere e a sostenere la validità del programma professionale Assistente dentale sono stati diversi enti e istituzioni, tra cui il fondatore, ovvero la Regione istriana, come pure la Città di Rovigno, le Case della salute dell'Istria, l'Unione Italiana, grazie al cui finanziamento è stato possibile allestire il laboratorio dove si svolgono le lezioni pratiche previste dal curriculum, nonché la locale Comunità degli Italiani. L'iniziativa è stata sostenuta pure dal Consiglio della minoranza nazionale italiana della Regione istriana, come pure dai locali studi dentistici privati”.

**La partecipazione a progetti, competizioni e concorsi, va a creare all'interno dell'istituto scolastico un'atmosfera positiva e stimolante. Secondo lei è questa la chiave del successo?**

“Cerchiamo di dare l'opportunità di esprimersi a tutti gli studenti che frequentano la nostra scuola. Attraverso un'attiva partecipazione e l'inclusione nei progetti e nei laboratori svolti nell'ambito del programma scolastico, i giovani riescono a dare sfogo ai propri talenti e ricercare le proprie affinità sia nel campo artistico che in quello scientifico, come pure in ambito sportivo, ottenendo dei risultati eccezionali.

Nel corso dell'anno scolastico sono stati organizzati numerosi laboratori molto utili e apprezzati dai ragazzi, i quali sono riusciti ad avvertire e rendersi conto di alcuni miglioramenti nella dizione e nella comunicazione, contribuendo pure al rafforzamento dell'autostima. In futuro, intendiamo proseguire su questa strada visto l'ottimo feedback e i risultati conseguiti alle numerose uscite didattiche, competizioni, progetti interdisciplinari, concorsi letterari a livello nazionale ma anche internazionale, dei quali andiamo molto fieri. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare tutti gli enti, le associazioni e le altre istituzioni portanti della CNI con le quali la scuola collabora nel corso dell'anno scolastico, il che riveste un ruolo importante nella formazione dei giovani e nell'acquisizione del sapere richiesto durante gli studi universitari”.

**Viviamo in un mondo nel quale la tecnologia detta ritmi di vita molto veloci e dove spesso le giovani generazioni trovano una via di fuga. Tra le mura della SMSI la situazione è un pò diversa; ci spieghi il perché.**

“I ragazzi sono molto attaccati al mondo digitale e all'utilizzo dei cellulari. Però qui alla SMSI, da quest'anno, nell'Ordine interno scolastico abbiamo introdotto una nuova regola che prevede di non utilizzare il cellulare. Gli alunni prima dell'inizio delle lezioni depongono i telefonini negli appositi armadietti e li recuperano a fine lezioni. Abbiamo notato un grande miglioramento complessivo nella resa e nella concentrazione degli studenti. Ci vuole molta pazienza, tolleranza, comprensione e collegialità tra studenti e docenti, il che porta sempre all'ottenimento di buoni risultati e standard elevati. I riscontri di quest'impegno bilaterale sono poi visibili negli ottimi risultati che gli allievi ottengono



ROBERTA UGRIN



www.istra-istria.hr  
Qui Regione Istriana



ROBERTA UGRIN

La prof.ssa Ines Venier

**Incontro con la prof.ssa Ines Venier, preside della SMSI di Rovigno**

venerdì, 21 giugno 2024

## LA CHIAVE DEL SUCCESSO È IL RISPETTO RECIPROCO

alle varie competizioni alle quali partecipa la scuola. Gli alunni portano alto il nome dell'istituzione e si fanno onore sia nel campo delle scienze che in quello delle materie umanistiche. Alla competizione di matematica a squadre MATliga, i nostri ragazzi si sono aggiudicati il terzo posto a livello nazionale, dimostrando che tra le mura della SMSI la matematica non è un'opinione. Ma non è finita qui; il loro impegno è stato riconosciuto anche oltreconfine, precisamente a Palermo, dove i nostri liceali preparati e accompagnati dalle loro docenti, hanno partecipato alla finale nazionale dei 'Giochi matematici del Mediterraneo 2024' a cui hanno partecipato più di 900 allievi provenienti dall'Italia e dalla Croazia. Pure per quanto riguarda le competizioni di lingua italiana la SMSI si distingue per i brillanti risultati; è stato così pure recentemente, quando per il secondo anno consecutivo la nostra scuola ha riconfermato la sua presenza sul podio grazie al talento dei nostri alunni e alla dedizione dei docenti che li seguono”.

**Sono in corso gli esami della maturità di Stato, come si sono svolte le preparazioni per questo passo importante per i maturandi della SMSI di Rovigno?**

“Ogni anno, nel Programma di lavoro scolastico sono previste delle ore di lavoro suppletivo, aggiuntivo e ore facoltative che permettono agli allievi di prepararsi in maniera adeguata per gli esami della maturità di Stato. I preparativi si svolgono durante tutto l'anno scolastico e vengono intensificati nelle ultime settimane di lezione”.

**A breve si svolgeranno le notifiche per l'anno scolastico 2024/2025; quali indirizzi formativi proporrà la SMSI di Rovigno?**

“Le notifiche si svolgeranno a breve, ossia il 28 giugno. Il piano d'iscrizione della SMSI di Rovigno, approvato dal Ministero della Scienza e dell'I-

struzione, prevede la possibilità d'iscrizione al programma del percorso quadriennale del Liceo generale e Liceo linguistico, Perito alberghiero-turistico, Tecnico fisioterapista, Estetista medico, il citato programma dell'Assistente dentale, nonché il programma professionale per Commessi, che si sviluppa in un percorso triennale”.

**In conclusione, si ritiene soddisfatta dell'anno scolastico ?**

“Decisamente sì. È stato un anno intenso, impegnativo ma allo stesso tempo ricco di emozioni e tanti tanti successi e soddisfazioni. Ringrazio l'intero collettivo scolastico per l'impegno profuso nel corso dell'anno scolastico e tutti coloro che ci sostengono. Agli alunni della SMSI auguro di trascorrere una felice estate e ritornare tra i banchi di scuola pieni di energia e pronti per affrontare nuove sfide, mentre ai maturandi auguro di seguire i propri sogni e di realizzarsi lungo il percorso formativo”.

«Qui Regione Istriana» è un inserto gratuito che viene pubblicato periodicamente in collaborazione con la Regione Istriana, la Casa giornalistico editoriale «EDIT» e il quotidiano «La Voce del popolo». Esce in edicola in allegato al quotidiano «La Voce del popolo».

**Coeditori:** Regione Istriana ed Ente giornalistico - editoriale «EDIT»

**Caporedattore responsabile:** Ivo Vidotto

**Coordinatore responsabile per la Regione Istriana:** Vladimir Torbica

**Redattore esecutivo:** Daniela Rotta Stoilković

**Redattore grafico:** Vanja Dubravčić

**Collaboratori:** Nicole Mišon, Carla Rotta, Tanja Škopac, Roberta Ugrin e Fredy Poropat

**Foto:** Neš Sinožić, Comune di Verteneglio, Ivo Puniš, Ivan Matejčić, Renco Kosinožić, Gordana Krizman, Tanja Škopac, Goran Žiković, Roberta Ugrin, Fredy Poropat, Kulturistra Portal, Pixsell



170°  
anniversario  
della nascita  
e 95° della  
scomparsa  
del grande  
compositore



Van Walstijn, Gortan-Carlin, Ostojić-Cvajner, Begić e Radošević alla presentazione del libro

8

venerdì, 21 giugno 2024

KULTURISTRA.PORAL



La copertina del volume

## ANTONIO SMAREGLIA: ANNO DEI GRANDI GIUBILEI

di Fredy Poropat

‘Smareglia’ da anni sta facendo il possibile, con molta decisione, rispetto e persistenza per ripercorrere la vita e l’opera del compositore, e questo libro è un segmento della sua biografia, fatto in modo accurato, fedele e preciso”, ha rilevato Gorka Ostojić-Cvajner. Il libro è suddiviso in tre parti, ha precisato Gortan-Carlin, di cui la prima comprende l’introduzione dello storico Mihovil Dabo con l’illustrazione di Pola nel periodo in cui Smareglia viveva, le pagine che presentano una breve biografia su Smareglia e l’intervento dello storico Milan Radošević, che si è soffermato sulle circostanze in cui è stata scritta la lettera aperta al senatore Giorgio Pitacchi, podestà di Trieste. La seconda parte, che è la principale, è la traduzione in croato del libro “Vita ed arte di Antonio Smareglia” del figlio Ariberto, che si trova nella Biblioteca universitaria a Pola e comprende dodici capitoli, nella quale il figlio descrive in forma di diario la vita del padre, soffermandosi sia sulla parte artistica che sulle vicissitudini familiari. Tra l’altro ne scaturisce la delusione, l’amarrezza e l’ingiustizia nei confronti di suo padre, per motivi vari impossibilitato a presentare pubblicamente le sue opere capolavoro. Il che ha portato al fallimento finanziario e alla dura vita dell’intera famiglia. Stando a Gortan-Carlin, alcuni dettagli forniti da Ariberto possono servire quali spunti per ulteriori ricerche in merito alle ascese e alle ricadute, nonché per la reinterpretazione della vita e dell’opera di Antonio Smareglia.

Facendo notare le difficoltà incontrate nella traduzione del libro, Vanesa Begić ha sottolineato che il volume offre la possibilità di conoscere meglio Smareglia dalla prospettiva personale e umana. La traduttrice non ha mancato di ringraziare la vicepresidente esecutiva della “Smareglia” Anita Sponza, promotrice del progetto nel 2018. “Antonio Smareglia aveva un carattere molto difficile – è stato il pensiero di van Walstijn -. Ha avuto una vita dura, con diverse tragedie che lo hanno colpito; ha provato la povertà, ma allo stesso tempo ha ottenuto dei successi formidabili. Il libro è stato molto difficile da tradurre e adattare, tra l’altro con l’intervento di esperti storici. Possiamo essere soddi-

sfatti per aver compiuto questo passo, però quello principale e il più importante è quello di inaugurare finalmente la Casa – museo di Antonio Smareglia”.

### Superbe «Nozze istriane»

Gli appuntamenti dei “grandi anniversari” di Antonio Smareglia sono proseguiti all’inizio di maggio al Teatro Popolare Istriano a Pola, rispettivamente con la mostra documentaristica “Antonio Smareglia e il Vassallo di Sziget”, nonché con la riapertura ufficiale del rinnovato Teatro Popolare Istriano e della sua “Sala Ciscutti” con l’anteprima dell’opera “Nozze istriane”. Il tutto è stato legato al 5 maggio, Giornata della Città di Pola, nel 170° anniversario della nascita del compositore, ma anche dei 95 anni della sua morte, dei 145 anni dell’avvio della costruzione del Politeama Ciscutti a Pola e dei 35 anni del suo ultimo recupero completo nel 1989. Le “Nozze istriane” sono state riproposte grazie alla proficua collaborazione con il Teatro Nazionale Croato “Ivan de Zajc” di Fiume, con la regia di Marin Blažević, la direzione del Maestro Simon Krečić dell’Opera del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor (che si sono avvalsi di due consulenze musicali indispensabili: quella di Zoran Juranić, massimo conoscitore della musica smareglia in Croazia, e di Sofija Cingula, docente di canto lirico all’Accademia musicale di Pola, a sua volta devotamente dedicata alla tutela e alla promozione del patrimonio musicale istriano), la scenografia di Adam Vukelić, i costumi di Sandra Dekanić, e sulla scena la compagnia fiumana al completo (106 gli artisti), con la piena capacità artistica, ossia con l’orchestra, il coro, l’ensemble dei solisti (tra cui il basso-baritono Giorgio Surian nonché il baritono Filippo Pollinelli, che hanno già avuto occasione d’interpretare Smareglia). Un evento eccezionale con un successo scontato, con la “Sala Ciscutti” piena in ogni ordine di posti.

### Omaggio della «Lino Mariani»

Immane il tradizionale omaggio a Smareglia da parte della SAC “Lino Mariani” di Pola con il concerto “Smareglia sempre con noi”, evento svoltosi in piazza Foro con la partecipazione delle corali della SAC e, in qualità di ospiti, dell’Orchestra di fiati della Città di Pola e del Gruppo folcloristico della CI di Dignano, che infine hanno eseguito a forze unite l’Inno dei canottieri” smareglia.

### Convegno scientifico

Infine, il 9 maggio, la Società “Smareglia”, la Società Storica Istriana e la Biblioteca Universitaria di Pola hanno organizzato nella sede di quest’ultima, nella ricorrenza della Giornata dell’Europa, un convegno scientifico intitolato “Antonio Smareglia = Opera = Europa”, volto a celebrare il personaggio e la sua attività artistica. A intervenire sono stati Tena Benjak (pianoforte), nella classe della docente Charlene Farrugia Božac, che ha eseguito “Antonio Smareglia: Barcarola”, Juliana Ličinić van Walstijn, che ha tenuto un intervento intitolato “Smareglia a Praga”, seguita dalle relazioni di David Orlović (“Pola nella metà del XIX secolo – città dell’infanzia di Smareglia”), di Vanesa Begić (“Ivano Cavallini e Antonio Smareglia”), di Silvio Forza (“Smareglia e Pola: la riscoperta del Maestro nella città natale”) e infine di Gorka Ostojić Cvajner (“Dal significato al segno”).

SASAMILIĆ/PIRELL



Una scena delle “Nozze istriane” al Teatro di Pola

Ricorrono quest’anno il 170° anniversario della nascita e il 95° della scomparsa del grande compositore polese e istriano Antonio Smareglia (Pola, 5 maggio 1854 – Grado, 15 aprile 1929) e la Società “Smareglia” ha voluto inaugurare l’anno dei grandi giubilei con la promozione del libro “Život i stvaralaštvo Antonia Smareglie – iz pera Ariberta Smareglie”, appuntamento organizzato in collaborazione con il Museo archeologico istriano di Pola, svoltosi nella chiesa-galleria Sacri cuori in clivo De Ville a Pola. Si tratta della traduzione in croato della seconda edizione del volume “Ariberto Smareglia: Vita ed Arte di Antonio Smareglia (Un capitolo di storia del teatro lirico italiano)”, nonché della lettera aperta stampata “Ariberto Smareglia: Antonio Smareglia e la sua biografia”, editi a Bellinzona e Lugano in Svizzera rispettivamente nel 1936 e 1933. Per tradurre il libro dall’italiano al croato ci sono voluti diversi anni e questo grande compito è stato finalizzato da Vanesa Begić, dopo che i primi due capi-

toli erano stati tradotti dalla sua collega traduttrice Maša Jerin. Grande pure il merito dei Comitati di quartiere polesi di Cittavecchia e Siana, che in sintonia con il contratto di collaborazione con la Società “Smareglia”, attraverso un periodo pluriennale, con dei piccoli ma importanti contributi, hanno consentito di creare congiuntamente, di anno in anno, la traduzione del libro. Questa attività di progetto, formata giuridicamente tra la Società e le autogestioni locali della Città di Pola, rappresenta senz’altro un esempio unico e specifico dell’utilizzo del denaro pubblico dei cittadini nella valorizzazione dei beni culturali-musicali della Città di Pola, della Regione istriana e del Paese. Alla presentazione del libro hanno preso parte la musicologa e presidente della “Smareglia” Julijana Ličinić van Walstijn, la vicepresidente della Società e critica dell’arte Gorka Ostojić-Cvajner, la musicologa e pedagogista musicale nonché curatrice editoriale Ivana Paula Gortan-Carlin, lo storico Milan Radošević e Vanesa Begić. “La Società